

pugliasviluppo

Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732

Budget dell'esercizio 2024

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Sommario

- 1. Il contesto operativo5**
 - 1.1 Attività di interesse generale delegate dall’Azionista5
 - 1.2 Gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria8
 - 1.3 Incubatori di imprese 21
 - 1.4 Programma triennale forniture e servizi 21
- 2. Previsioni sull’andamento della gestione.....23**
 - 2.1. Valore della produzione operativa 23
 - 2.2 Costi esterni operativi 24
 - 2.3 Costi del personale..... 26
- 3. Struttura patrimoniale e finanziaria27**

1. Il contesto operativo

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2024 sono, come per i precedenti esercizi, finalizzati all'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia ai fini dell'esecuzione delle attività delegate nella qualità di Organismo Intermedio nonché della gestione degli strumenti finanziari nell'ambito della programmazione unitaria 2014-2020 e per l'avvio del ciclo di programmazione 2021-2027.

Tra gli ultimi mesi dell'esercizio 2023 e i primi mesi del 2024 si prevede l'avvio degli strumenti agevolativi e dei principali strumenti finanziari che la Regione Puglia prevede di attuare nell'ambito del ciclo di Programmazione 2021-2027 e che saranno ricompresi nel Programma Regionale approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17.11.2022.

L'attività di gestione del nuovo strumento finanziario "Fondo Equity Puglia" la cui attuazione era stata programmata nell'ambito della valutazione ex-ante condotta da Puglia Sviluppo in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PO FESR-FSE della Regione Puglia è stata avviata nell'esercizio 2023. Le azioni operative di investimento prenderanno avvio nel 2024.

1.1 Attività di interesse generale delegate dall'Azionista

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti delegati dall'Azionista Unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2014-2020 delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014 e ss.mm.ii. oltre alle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni collegate agli strumenti di ingegneria finanziaria, assegnate con DGR n. 694 del 24/04/2018, le attività di Assistenza Tecnica di supporto agli interventi regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti di cui alla DGR n. 1457 del 02/08/2018 e, infine, la gestione della Misura straordinaria per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 "Custodiamo le Imprese".

Le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

- a) funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto per la Programmazione 2014-2020:
 - PS100.1 – Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
 - PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014;
 - PS100.7 – Titolo IV - Aiuti all'internazionalizzazione delle PMI;
 - PS100.8 – Avviso per la presentazione di progetti di potenziamento dell'infrastruttura di ricerca di interesse regionale "Airport Test Bed" di Taranto -Grottaglie;
 - "Misura straordinaria di intervento per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale";

- PS200.3 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Microprestito per la Puglia;
 - PS200.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;
 - PS200.7 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Fondo Efficientamento Energetico;
 - PS200.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.
 - PS200.9 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Minibond Puglia.
- b) PS150 - Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2023.

Le dotazioni delle commesse in corso per l'esecuzione delle attività di interesse generale delegate dalla Regione per la Programmazione 2014-2020¹ si riferiscono al periodo 2015-2023. Il valore complessivo di dette dotazioni è pari a € 44.299.656,24, ripartiti in base alle specifiche linee di attività secondo le tabelle riportate di seguito.

La dotazione comprende € 34.730.200,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100. Le attività di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020 si concluderanno, come detto, nel 2023. Il perdurare dell'emergenza epidemiologica ha comportato la programmazione, nella seconda metà del 2021, da parte dell'azionista dei seguenti ulteriori interventi emergenziali di sostegno al sistema produttivo.

Le attività di Organismo Intermedio sono svolte in applicazione della seguente disciplina regionale degli aiuti alle imprese:

- Regolamento Regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI così come modificato dal Regolamento regionale n. 18 del 18.12.2018. Il Regolamento si inquadra nell'ambito della disciplina del Regolamento (CE) n. 1407 del 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore (de minimis).
- Regolamento n. 17, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, così come modificato dal Regolamento regionale n. 2 del 2019, che si inquadra nell'ambito della disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Con DGR 1051 del 19/06/2018 la Regione Puglia ha implementato la dotazione della misura PS100.

Con DGR 1457 del 2/08/2018 la Regione Puglia ha stanziato € 3.610.000 per attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.

Con DGR 694 del 24/04/2018 la Regione Puglia ha stanziato 5.706.288 per lo svolgimento delle Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione degli aiuti collegati agli strumenti finanziari.

¹ Con comunicazione 2020/C 224/02 la Commissione Europea ha definito le proroghe degli orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020. Con Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 è stato prorogato il termine per l'applicazione degli aiuti cosiddetti "de minimis".

Con DGR 1379 del 04/08/2021 la Giunta Regionale ha stanziato € 253.168,24 per lo svolgimento delle funzioni relative alle “Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID 19 – “Custodiamo le imprese”, misura di ristori per il sistema produttivo.

Tabella 1. Stato avanzamento dotazioni e impegni al 30/06/2023

	DGR 2445 del 21/11/2014 (PS100)	DGR 1457 del 2/08/2018 (PS150)	Totale
DOTAZIONE INIZIALE IMPEGNATA	12.000.000,00	3.610.000	
Rendiconto 2015	354.393,53		354.394
Rendiconto 2016	2.002.204,37		2.002.204
Rendiconto 2017	3.169.460,60		3.169.461
Implementazione dotazione PS100 (DGR 1051 del 19/06/2018)	20.000.000,00		
Rendiconto 2018	4.171.082,19	247.699,97	4.418.782
Rendiconto 2019	4.817.232,55	482.171,99	5.299.405
Implementazione dotazione PS100	2.730.200,00		
Rendiconto 2020	5.092.200,42	521.737,50	5.613.938
RESIDUI AL 31/12/2020	15.123.626,34	2.358.390,54	
Rendiconto 2021	5.040.105,96	498.903,72	5.539.009
RESIDUI AL 31/12/2021	10.083.520,38	1.859.486,82	
Rendiconto 2022	5.125.013,61	457.266,34	5.582.280-
Implementazione dotazione DGR 866/2022	111.471,00		
RESIDUI AL 31/12/2022	5.069.977,77	1.402.220,48	
Rendiconto I semestre 2023 (rendicontazione in corso)	2.383.863,45	234.113,67	2.617.977
RESIDUI AL 30/06/2023	2.686.114,32	1.168.106,81	

	DGR 694/18 (PS200)
DOTAZIONE INIZIALE IMPEGNATA	5.706.288,00
Rendiconto 2018	788.188,19
Rendiconto 2019	947.840,10
RESIDUI AL 31/12/2019	3.970.250,71
Rendiconto 2020	921.598,02
RESIDUI AL 31/12/2020	3.048.652,69
Rendiconto 2021	1.320.735,55
RESIDUI AL 31/12/2021	1.727.917,14
Rendiconto 2022	1.386.604,79
RESIDUI AL 31/12/2022	341.312,35
Rendiconto I semestre 2023 (rendicontazione in corso)	199.222,15
RESIDUI AL 30/06/2023	142.090,20

Alla data di redazione del presente documento sono in corso le procedure per la riprogrammazione della dotazione delle convenzioni in essere e per la definizione degli accordi convenzionali che disciplineranno lo svolgimento delle attività delegate dall’azionista unico per il ciclo di programmazione 2021-2027.

La società continua le attività di incubatore d’impresa presso la sede di Modugno e di Casarano che in termini economici hanno un valore residuale.

1.2 Gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla **Programmazione 2007-2013** riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo di Controgaranzia, con una dotazione iniziale di € 40.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013, riprogrammate a luglio 2014 in € 5.000.000 (DGR n. 1788 del 06/08/2014);
2. Fondo Tranched Cover, con una dotazione iniziale di Euro 20.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
3. Fondo Microcredito di impresa della Puglia, con una dotazione iniziale di € 42.000.000 a valere su risorse FSE 2007-2013, riprogrammate a € 59.000.000 e successivamente ridotta ulteriormente a € 35.000.000;
4. Fondo Internazionalizzazione con una dotazione di € 12.500.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
5. Fondo Nuove Iniziative d'impresa con una dotazione iniziale di € 25.760.000 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.
6. Fondo Finanziamento del Rischio, con una dotazione iniziale di € 135.836.383 a valere su risorse FESR 2007-2013 (DGR 2728/2014);
7. Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente, con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a carico delle risorse pubbliche (aiuti in forma di mutui e sovvenzioni dirette).

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, corredati dalle "Direttive di Attuazione" e dal "Piano delle Attività", nei quali sono richiamati:

- i) le finalità dei finanziamenti (erogazione di garanzie, anche nella modalità di portafoglio e erogazione di mutui);
- ii) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al rispetto di un moltiplicatore definito (indice di Gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- iii) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- iv) le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- v) la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

Le attività operative dei suddetti strumenti finanziari sono in progressiva diminuzione essendo in corso esclusivamente la gestione finanziaria dei rientri per i finanziamenti concessi, della gestione delle garanzie e le procedure di recupero dei crediti dai destinatari finali.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla **Programmazione 2014-2020** riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1303/2013:

1. IF103 – Fondo Microprestito 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 30.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020 e successivamente incrementata con ulteriori € 186.496.000 per far fronte alle esigenze della misura emergenziale oltre ad € 12.000.000 per l'erogazione dei prestiti derivanti dal riutilizzo dei rientri della Programmazione 2007-2013.
2. IF105 – Fondo NIDI 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 27.000.000 per l'erogazione di prestiti ed € 27.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni tutti a valere su risorse FESR 2014-2020 successivamente incrementata con ulteriori 23.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni e 12.000.000 per l'erogazione dei prestiti derivanti dal riutilizzo dei rientri della Programmazione 2007-2013.

3. IF106 – Fondo Finanziamento del Rischio 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 64.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
4. IF107 – Fondo Efficientamento energetico con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
5. IF108 – Fondo Tecnonidi con una dotazione iniziale di € 15.000.000 per l'erogazione di prestiti ed € 15.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni tutti a valere su risorse FESR 2014-2020
6. IF109 – Fondo Minibond Puglia con una dotazione iniziale di € 40.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
7. IF110 – Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca con una dotazione iniziale di € 5.000.000 a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, corredati dai seguenti documenti: "Valutazione ex-ante", "Piano Aziendale", "Descrizione dello Strumento Finanziario", "Modelli per il Controllo dello Strumento Finanziario". Il contenuto degli accordi è conforme a quanto previsto dall'Allegato IV del Regolamento (UE) 1303/2013 e contiene:

- a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di fondi e/o all'Autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
- e) i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di fondi), e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8, (ove applicabile), compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
- f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo scaglionato previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
- g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
- i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
- j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;

- k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di fondi, se del caso;
- l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla **Programmazione 2021-2027** riguardano il seguente Fondo, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1060/2021

1. IF211 – Fondo Equity Puglia con una dotazione complessiva di € 60.000.000 a valere su risorse POC 2014-2020 per euro 10.000.000, successivamente incrementate con ulteriori euro 8.300.000,00, destinati all'intervento del PSC Puglia e con euro 41.700.000 con risorse del PR Puglia 2021-2027 per far fronte alle esigenze della misura emergenziale oltre ad € 12.000.000 per l'erogazione dei prestiti derivanti dal riutilizzo dei rientri della Programmazione 2007-2013.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 598, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione, corredati dai seguenti documenti: "Valutazione ex-ante", "Piano Aziendale", "Descrizione dello Strumento Finanziario", "Modelli per il Controllo dello Strumento Finanziario". Il contenuto degli accordi è conforme a quanto previsto dall'Allegato X del suddetto Regolamento (UE) 1060/2021 e contiene:

- a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare;
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento;
- e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58;
- f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento;
- g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
- i) le disposizioni relative al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi;
- j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari,;
- k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
- m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;

- n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50;

Ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, la Banca d'Italia a seguito di interpello da parte della società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria non siano soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D. Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo. Le conclusioni di Banca d'Italia risultano da ultimo ribadite dalle previsioni di cui all'art. 8 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2015 n.53, secondo cui le disposizioni del Testo Unico Bancario che regolano le attività dei soggetti operanti nel settore finanziario non trovano applicazione ai soggetti che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti in base a speciali disposizioni di legge e sono sottoposti a forme di controllo da parte di enti dell'amministrazione centrale dello Stato o di enti pubblici territoriali sull'attività svolta non limitate ai profili di legittimità, ma estese all'efficacia, coerenza e economicità della gestione.

Il contributo per l'esercizio 2023 della gestione dei fondi di ingegneria finanziaria al valore della produzione si stima in € 2.842 mila. Tale stima è effettuata in considerazione dell'operatività sugli strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2007/2013 e per gli strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2014/2020 e considera l'apporto iniziale relativo all'attivazione di alcuni strumenti finanziari per il ciclo di programmazione 2021/2027.

Per la definizione dello strumento finanziario di Equity, da costituire a valere sul POR Puglia FESR FSE 2014/2020, la società ha completato, nel corso del 2018 le attività di valutazione ex ante in conformità con quanto previsto dall' Articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR).

La normativa dell'Unione prevede che il sostegno di strumenti finanziari debba essere basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o su condizioni di investimento subottimali, sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici e sulle tipologie di strumenti finanziari da sostenere.

Gli strumenti finanziari devono essere concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

La valutazione ex ante per ciascuno degli strumenti finanziari da attivare fornisce evidenze sui seguenti aspetti:

- a. Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento non ottimali e fabbisogno
- b. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari
- c. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive
- d. Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future
- e. Analisi e valutazione della strategia di investimento
- f. Valutazione dei risultati attesi, inclusi gli indicatori
- g. Disposizioni per eventuali aggiornamenti.

Si riporta di seguito il dettaglio degli strumenti finanziari attivi.

1.2.1 Fondo di Controgaranzia

Con specifico riferimento al **Fondo di Controgaranzia**, si evidenzia che la misura rientra nel Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Azione 6.1.13 "Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI") ed è finalizzata ad agevolare l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia.

1.2.2 Fondo Tranched Cover

Con il **Fondo Tranched Cover** la Regione ha inteso sostenere l'accesso al credito mediante l'erogazione di garanzie di portafoglio.

Tale impostazione è coerente con il Principio dell'accesso aumentato al finanziamento e si concretizza nella protezione a prima richiesta di classi junior di portafogli segmentati costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Si tratta di operazioni di cartolarizzazione sintetica (cd strutture segmentate o tranched) come definite dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 263 del 27/12/2006, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti patrimoniali di primo pilastro delle banche). Per tali finalità, la Regione ha stanziato un importo pari a € 20.000.000,00. I benefici della misura vengono trasferiti sulle PMI finanziate attraverso:

- accesso aumentato al finanziamento del debito,
- riduzione del pricing del debito quale effetto di trascinamento dei benefici di cui fruisce l'originator in termini di minori assorbimenti patrimoniali, ai fini della vigilanza prudenziale.

1.2.3 Fondo Microcredito

Il **Fondo per il Microcredito** alle imprese aveva inizialmente la finalità di dare attuazione ad operazioni di microcredito in favore di microimprese, così come definite dalla normativa dell'Unione Europea, attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili". Pertanto la misura ha la finalità principale di combattere il fenomeno dell'"esclusione finanziaria" che affligge il tessuto microimprenditoriale pugliese.

I finanziamenti concessi dal Fondo sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

- Importo minimo: 5.000 Euro
- Importo massimo: 25.000 Euro
- Durata massima: 60 mesi più 6 mesi di preammortamento.
- Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
- Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
- Rimborso: in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
- Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società di capitali.

La Misura Microprestito d'Impresa della Regione Puglia è stata rifinanziata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1090 del 4 luglio 2017 mediante l'istituzione di un nuovo Fondo a valere sulla programmazione unitaria 2014-2020. La Regione ha trasferito al Fondo, dopo la firma dell'Accordo di Finanziamento, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo € 30.000.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa". Il fondo è stato ulteriormente modificato con un addendum all'Accordo di Finanziamento in essere tra Puglia Sviluppo e

Regione Puglia al fine di dare attuazione alla misura posta in essere dalla Regione Puglia per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Di tale aggiornamento si è trattato nei paragrafi precedenti.

1.2.4 Fondo Internazionalizzazione

Il Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione della PMI pugliesi ("**Fondo Internazionalizzazione**") è stato istituito dalla Regione Puglia a valere sull'Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi" del PO FESR Puglia 2007 – 2013.

Tale Azione è finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso l'istituzione di nuovi strumenti di agevolazione a favore della realizzazione di progetti integrati per la promozione internazionale, da parte di aggregazione di PMI pugliesi.

Le modalità di intervento prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui; inoltre, per le medesime finalità del Fondo, è previsto il finanziamento tramite sovvenzioni dirette.

Nel complesso, le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%.

Ai fini dell'attuazione della suddetta Azione, per effetto della D.G.R. n. 859 del 3 maggio 2013, la Regione Puglia ha conferito a Puglia Sviluppo S.p.A., le seguenti funzioni:

- a. Soggetto intermedio ai sensi dell'art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per la gestione delle sovvenzioni dirette;
- b. Soggetto gestore del Fondo Internazionalizzazione, istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 43 e seguenti Regolamento (CE) 1083/2006.

Inizialmente, il Fondo per mutui finanziava le spese ammissibili per il 50% e la sovvenzione diretta finanziava le spese ammissibili nella forma di contributo in conto esercizio per il 30%.

Successivamente, per effetto della D.G.R. 2781 del 23 dicembre 2014 che ha approvato l'aggiornamento dello schema di accordo di finanziamento corrente tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo, le modalità di intervento sono state aggiornate.

Nella nuova veste del Fondo Internazionalizzazione, le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%; il fondo per mutui finanzia le spese ammissibili per il 40% e la sovvenzione diretta finanzia le spese ammissibili nella forma di contributo in conto esercizio per il 40%.

Lo strumento finanziario del Fondo Internazionalizzazione, oltre alla componente mutui, prevede una componente in conto sovvenzioni dirette, per finanziare il 30% della spesa eleggibile, la cui dotazione complessiva ammonta a € 7,5 milioni. Per la gestione delle sovvenzioni la Regione ha delegato a Puglia Sviluppo le funzioni di Organismo Intermedio.

1.2.5 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2013, n.

1990, costituendo il **Fondo Nuove Iniziative di Impresa** della Puglia e, in data 20/11/2013, ha sottoscritto l'Accordo di Finanziamento con Puglia Sviluppo.

La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Lo strumento finanziario del Fondo Nuove Iniziative di Impresa, oltre alla componente mutui, prevede una componente in conto sovvenzioni dirette, per finanziare fino al 50% della spesa eleggibile.

La Misura NIDI è stata rifinanziata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1029 del 27 giugno 2017, mediante l'istituzione di un nuovo Fondo a valere sulla programmazione unitaria 2014-2020. La Regione ha trasferito al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, l'importo complessivo € 54.000.000,00, suddivisi tra prestiti e sovvenzioni in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" e 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese".

1.2.6 Fondo Finanziamento del Rischio

Al fine di sostenere l'accesso al credito, alla luce delle innovazioni nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione ha istituito una misura di finanziamento del rischio in favore delle PMI, mediante uno strumento finanziario denominato "**Fondo Finanziamento del Rischio**" compatibile con gli articoli 37 e ss. del Regolamento UE n. 1303/2013. La dotazione dello strumento è pari a circa 135 milioni di euro a valere sull'Azione 6.1.13 P.O. FESR Puglia 2007/2013, di cui € 35.000.000 rivenienti dalle economie del Fondo di Controgaranzia.

Lo strumento era finalizzato a selezionare operatori economici idonei a dare attuazione agli interventi della Regione per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A. destinati a migliorare l'accesso delle PMI al mercato del credito secondo i principi dell'"Accesso aumentato al finanziamento". Tali operatori hanno costituito portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia.

L'intervento è attuato attraverso le seguenti modalità:

- a. Il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'originator, per una quota pari al 30% ovvero del 20% del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
- b. La costituzione in pegno di un junior cash collateral, che è depositato presso l'originator; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate sulla quota residua del 70% ovvero del 80% del portafoglio di esposizioni creditizie.

Gli aiuti sono disciplinati dal regime di aiuti «de minimis» ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. L'importo massimo dell'aiuto è di € 200.000.

L'originator può, eventualmente, usufruire di una tranche mezzanine con l'intervento di confidi sulla quota del portafoglio di esposizioni creditizie con esclusione delle quote di rischio imputabili alle dotazioni finanziarie (30%).

Il tasso di garanzia a copertura della tranche junior e della tranche mezzanine è pari al 80%.

Lo strumento è coerente con la disciplina degli strumenti “off the shelf” contenuta nel Regolamento (UE) n. 964/2014, per la parte che riguarda i “risk sharing loan” e le garanzie limitate di portafoglio.

Con DGR n. 2063 del 27/11/2015, sono state approvate delle modifiche all’operatività dello strumento di ingegneria finanziaria, al fine di sostenere l’attivazione del Fondo nella forma del *risk sharing loan* in maniera conforme al Regolamento UE n. 964/2014 (Off the shelf).

L’intervento del Fondo è attuato attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria con condivisione del rischio in favore dei soggetti finanziatori, per una quota pari al 50%.

1.2.7 Fondo mutui PMI Tutela dell’ambiente

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi per favorire gli investimenti delle piccole e medie imprese per l’efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili. A tal fine, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2728 DEL 18/12/2014 è stato costituito il **Fondo Mutui PMI Tutela dell’Ambiente della Puglia** e, contestualmente approvato l’“Accordo di finanziamento e delega di funzioni di organismo intermedio”, redatto ai sensi dell’art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/06.

La misura era destinata a micro imprese piccole imprese e medie imprese.

I progetti di investimento ammissibili devono prevedere una spesa non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia primaria pari ad almeno il 15% dell’unità locale oggetto di investimento.

Possono essere presentati progetti di investimento per interventi di:

- a) efficienza energetica;
- b) cogenerazione ad alto rendimento;
- c) produzione di energia da fonti rinnovabili.

I progetti di investimento devono obbligatoriamente prevedere la tipologia di intervento di cui alla lettera a) del precedente comma con un minimo del 2% di risparmio di energia primaria.

Le agevolazioni sono calcolate, indipendentemente dall’ammontare del progetto ammissibile, sull’importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.

La copertura finanziaria di un piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 35% mutuo a carico del Fondo Mutui Tutela dell’ambiente;
- 30% Sovvenzione diretta;
- 35% mutuo a carico della banca finanziatrice.

L’impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 70% dell’investimento.

Puglia Sviluppo S.p.A. procede al conferimento di una dotazione finanziaria (prestito con condivisione del rischio), in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell’investimento. Il Soggetto Finanziatore adoterà una delibera condizionata per un importo pari al 70% dell’investimento.

L’attuazione del Fondo Mutui Tutela dell’Ambiente non ha trovato riscontro operativo a causa della difficoltà da parte delle banche di mettere a punto prodotti finanziari in linea con i vincoli previsti dalla normativa. Per tali motivi soltanto due istituti bancari hanno dato seguito alle convenzioni sottoscritte con Puglia Sviluppo.

Alla luce di quanto sopra la Regione Puglia ha programmato un nuovo intervento con caratteristiche diverse sul ciclo di programmazione 2014-2020.

1.2.8 Fondo TecnoNidi

Lo strumento finanziario **Fondo TecnoNidi** 2014/2020 è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione sia per gli investimenti e sia per i costi di funzionamento. L'obiettivo di Tecnonidi è agevolare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Puglia. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

Con D.G.R. 1048 del 4/07/2017 la Regione Puglia ha istituito il fondo con una dotazione di 30.000.000 di euro.

La misura è destinata alle piccole imprese, di cui all'art. 62 del Regolamento Regionale, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione o delle "tecnologie chiave" abilitanti individuate dalla Regione Puglia nel documento Smart Specialisation Strategy approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014.

La misura prevede la concessione delle seguenti agevolazioni:

- Un'agevolazione in conto impianti, non superiore ad € 200.000,00, pari all'80% degli investimenti ammissibili costituita da:
 - a) una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
 - b) un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili.
- Un'agevolazione in conto esercizio, non superiore all'importo di € 80.000,00, pari all'80% delle spese di funzionamento ammissibili.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.

1.2.9 Fondo Efficiamento Energetico

Con D.G.R. n. 981 del 20 giugno 2017 la Regione Puglia ha istituito il **Fondo Efficiamento Energetico** con una dotazione di € 60.000.000.

La misura è destinata a microimprese, a imprese di piccola dimensione e medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico, sul territorio della Regione Puglia, prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.

I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.

L'operatività del fondo ha sviluppato volumi inferiori alle previsioni anche in ragione dell'impatto dell'emergenza epidemiologica. Si procederà di concerto con l'azionista unico alla riprogrammazione della dotazione del fondo in ragione delle previsioni d'impiego aggiornate.

1.2.10 Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020

Costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, tale strumento finanziario permette alle PMI, anche grazie ad una garanzia pubblica "di portafoglio", di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.

La dotazione della misura è pari a 64.000.000 euro.

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle banche (individuate a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi nel mese di maggio 2019 - Determinazione del Presidente C.d.A. di Puglia Sviluppo n. 72/2019).

Ciascun portafoglio di esposizioni creditizie è suddiviso in tranche:

- una tranche junior garantita da Puglia Sviluppo, esposta al rischio di prima perdita (first loss);
- una tranche mezzanine garantita dai confidi qualora presenti;
- una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

La garanzia pubblica copre parte del rischio di prime perdite sulla tranche junior del portafoglio creditizio (nuova finanza in favore di PMI).

Potrà essere conferita, ai soggetti finanziatori, una dotazione finanziaria, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

I finanziamenti che compongono il portafoglio devono riguardare:

- a) prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, localizzati nella regione Puglia, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
- b) prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di investimento.

I portafogli che ciascuna banca si impegna a realizzare, dovranno essere costituiti da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti principali caratteristiche:

- essere di nuova concessione e avere una durata massima di 8 anni, oltre un preammortamento massimo di 2 anni;
- essere di importo compreso tra 30.000,00 euro e 1.000.000,00 di euro;
- essere regolati al tasso fisso o variabile;
- non assumere la forma di linee di credito rotativo.

Il Fondo favorisce l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato. Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

La garanzia ed il prestito con condivisione del rischio sottostanti l'intervento del Fondo sono disciplinati dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, Allegati II e III, la cui applicazione garantisce la conformità al

Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis) ed al Regolamento regionale 15/2014, relativi alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis).

1.2.11 Fondo Minibond

L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia – con il sostegno dell'Unione Europea, attraverso il Programma Operativo FESR-FSE 2014 – 2020.

Il Fondo Minibond è uno strumento finanziario, costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, finalizzato a sostenere i piani di sviluppo delle PMI che hanno le potenzialità per emettere Minibond supportati da garanzie pubbliche, favorendo la complementarità con il sistema del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.

Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio, i cosiddetti Basket Bond con i quali si cartolarizzano i Minibond, ed ha la finalità di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione degli stessi.

La dotazione della misura è pari a 40.000.000 euro.

Puglia Sviluppo, a seguito della pubblicazione della call per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendano aderire all'iniziativa, seleziona le piccole e le medie imprese.

Le società candidate emittenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) società di capitali nonché società cooperative a responsabilità limitata e per azioni, diverse dalle banche.
- b) PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, alla data di presentazione della domanda di candidatura alla Call, con l'esclusione delle microimprese.
- c) Società aventi sede operativa nella regione Puglia alla data di pubblicazione della Call.
- d) Imprese che non abbiano azioni quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà.
- e) Fatturato minimo (ultimo bilancio approvato): € 5.000.000.
- f) EBITDA (ultimo bilancio approvato) in percentuale sul fatturato è $\geq 4\%$.
- g) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/EBITDA < 5 (ultimo bilancio approvato).
- h) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/Equity $< 3,5$ (ultimo bilancio approvato).

A seguito dell'espletamento di una idonea procedura di evidenza pubblica, Puglia Sviluppo ha individuato il RTI Unicredit S.p.A. (capofila) e Unicredit Bank AG, quale Arranger per la strutturazione di operazioni di Minibond. La suddetta individuazione è stata formalizzata con Determinazione del Presidente del C.d.A. n. 74/2019.

L'Arranger supporta le società emittenti durante il processo di strutturazione, individua gli Investitori Istituzionali e Professionali e crea la Società Veicolo che sottoscrive/acquista i Minibond, collocando le Note presso Investitori Istituzionali e Professionali.

Ciascuna PMI supportata dall'Arranger, che risulti meritevole da un punto di vista di finanziabilità da parte degli Investitori Istituzionali e Professionali, emette il Minibond.

I Minibond, complessivamente considerati, sono sottoscritti o acquistati dalla Società Veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 e ss.mm.ii., ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note collocate presso Investitori Istituzionali e Professionali. Le fasi di emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della Società Veicolo si concludono in date prossime o coincidenti.

Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond.

La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).

Il tasso di garanzia a copertura delle prime perdite, che costituisce aiuto, è pari all'80%. Il tasso residuo di garanzia (20%) è concesso a titolo oneroso sulla base della disciplina dei "premi esenti" (Comunicazione della Commissione n. 155/2008).

L'emissione dei Minibond deve essere destinata:

- a. alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia, per un importo non inferiore al 10% del valore nominale del Minibond;
- b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro, dal piano di sviluppo della PMI e dall'importo dell'operazione. Tra questi sono ammissibili anche costi di partecipazione a fiere commerciali, quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

L'importo del portafoglio di Minibond, da strutturare mediante l'utilizzo delle risorse di cui al Fondo, è pari ad Euro 100.000.000,00.

Il portafoglio di Minibond dovrà essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche:

- a. essere di nuova emissione e avere una durata massima di 7 anni, eventualmente comprensiva di un preammortamento massimo di 12 mesi;
- b. essere costituito da singoli Minibond di importo compreso tra 2.000.000,00 (duemilioni/00) euro e 10.000.000 (diecimilioni/00) euro;
- c. essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale.

Lo strumento è finalizzato a sostenere le imprese con sede in Puglia che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni, con lo scopo di finanziare le iniziative imprenditoriali attraverso l'emissione di minibond.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione dei minibond.

Inoltre, Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond.

Le sovvenzioni sono finalizzate alla copertura parziale delle seguenti spese:

- a) commissioni di strutturazione da corrispondere all'Arranger per costi finalizzati all'attività di strutturazione e della contrattualistica (spese una tantum per gli studi legali relativamente alla redazione e revisione della contrattualistica e altri costi una tantum dovuti agli agenti);
- b) costi per l'ottenimento del rating da parte di società ECAI (External Credit Assessment Institutions) riconosciute da parte dell'ESMA (European Securities and Markets Authority);
- c) costi per la certificazione dell'ultimo bilancio.

L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, in maniera conforme all'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis), è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n.155/2008.

Le sovvenzioni, invece, sono conformi:

- al Regolamento della Regione Puglia n. 17/2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/2019.
- all'art. 24 (costi di esplorazione) del Regolamento UE n. 651/2014.

1.2.12 Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1490/2017 del 28/09/2017, ha disposto la costituzione del “Fondo di sussidiarietà per gli Organismi di ricerca”, con una dotazione di € 5.000.000, a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, individuando Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto gestore.

Il “Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca” consente un immediato supporto agli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, che versano in una situazione di carenza di liquidità dovuta al notevole ritardo con il quale sono effettuati da parte del MIUR i pagamenti relativi ai progetti di ricerca finanziati a partire dal PON REC 2007-2013. Il Fondo si propone di conferire un immediato supporto ai soggetti attinti da questa situazione, che possa avere le caratteristiche della “rotazione”, comportando il rimborso dei fondi ricevuti a seguito dell’auspicato pagamento da parte di quanto ancora dovuto dal MIUR.

Il Fondo di sussidiarietà opera a tassi di mercato e, quindi, non rappresenta uno strumento di aiuto ai sensi della vigente normativa europea, ma piuttosto si identifica come una forma di sussidiarietà per gli organismi di ricerca che abbiano ricevuto aiuti su risorse pubbliche, nell’attesa che siano corrisposti.

L’importo massimo del finanziamento concedibile per ciascun organismo di ricerca è pari a 2.000.000 di euro. La dotazione del Fondo è pari a 5.000.000 euro.

Il finanziamento è concesso ed erogato in unica soluzione anticipata. L’organismo di ricerca che è ammesso al finanziamento del Fondo è tenuto a garantire la puntuale restituzione del finanziamento alle scadenze indicate nel contratto di finanziamento, nonché ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento.

1.2.13 Fondo Equity Puglia

La Regione Puglia, in virtù dell’Accordo di Finanziamento stipulato con Puglia Sviluppo, intende ampliare le opportunità di accesso ai finanziamenti del capitale di rischio per favorire la crescita ed il consolidamento di startup e PMI a carattere innovativo con programmi di sviluppo sul territorio della regione Puglia.

Per perseguire questo obiettivo, è stato costituito lo Strumento Finanziario Equity Puglia da destinare ai fondi di co-investimento.

Mediante la procedura indetta con l’Avviso, la Regione Puglia, attraverso Puglia Sviluppo, intende raccogliere proposte di adesione da parte di gestori ai fini della costituzione di fondi di co-investimento in cui Puglia Sviluppo investirà.

L’Avviso si rivolge a gestori del risparmio che amministrano fondi di venture capital: FIA Italiani (Fondi di investimento alternativo riservati ai sensi del TUF, il Testo Unico della Finanza) o FIA UE.

I Fondi di Co-Investimento avranno lo scopo, da realizzarsi mediante programmi di co-investimento con i Fondi Principali, di investire nelle società target (startup e Pmi a carattere innovativo), favorendone la patrimonializzazione così da permetterne un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio-lungo termine.

I gestori potranno quindi candidarsi alla costituzione di Fondi di coinvestimento le cui quote saranno sottoscritte da Puglia Sviluppo con un commitment (impegno) pubblico di 10 o 20 milioni di euro per ciascun

fondo. Lo strumento finanziario regionale, con una dotazione iniziale di 60 milioni, selezionerà, quindi, da tre a sei investitori con i quali si potrà apportare nuovo capitale nelle startup piccole e medie imprese pugliesi per almeno 120 milioni di euro, essendo la partecipazione regionale limitata al 50% di ciascuna operazione.

Gli investimenti nelle “società target” (startup e piccole e medie imprese innovative) saranno effettuati pari passu, cioè agli stessi termini e condizioni tra il Fondo di co-investimento costituito con risorse pubbliche e il Fondo principale del gestore specializzato.

1.3 Incubatori di imprese

Le previsioni relative agli insediamenti delle imprese all’interno degli incubatori gestiti dalla società consentono di stimare, per l’esercizio 2023, ricavi complessivamente pari a € 192 mila (comprensive dei consumi per utenze).

Di seguito il quadro relativo agli insediamenti ad oggi:

Sede	Impresa	Canone annuo	Decorrenza
CASARANO	FPM	19.440	01/04/2019
	LE BOMBONIERE DI ANGIE	18.720	01/12/2019
	MORETTO BRAKES COMPONENTS	31.680	01/10/2019
	POLITECNICO MADE IN ITALY	10.080	01/12/2019
	UNISALENTO –LAB. EMILIA	4.680	01/04/2015
	FEROCI	7.277,40	01/02/2019
	EMMEGI DI MIGGIANO MARIA RITA	13.104	01/10/2022
	FACTORY SHOES	12.096	01/05/2020
	VYSIO	8.397	01/06/2022
MODUGNO	IDENTIVISUALS SRL	2.592	01/04/2020
	STAM SRL	3.648	01/10/2018
	ENGINEERING COMPUTER DESIGN (ECD) SRL	2.304	01/10/2018
	COOL TECH	3.840	01/06/2021

Nel corso del 2023 si prevede di continuare la promozione dei servizi offerti dagli incubatori anche su scala internazionale di intesa con la rete europea EBN alla quale Puglia Sviluppo appartiene.

1.4 Programma triennale forniture e servizi

Il CdA della società ha approvato il programma triennale dei servizi e forniture per gli anni 2024/2026, redatto ai sensi del D. Lgs. 36/2023, aggiornamento svolto a cura dell’Area Servizi Tecnici.

In particolare il Programma triennale individua la priorità dei fabbisogni di servizi e forniture di valore superiore a € 140.000.

Descrizione dell'acquisto	Stima dei costi dell'acquisto				
	2024	2025	2026	Costi su annualità successive	Totale
Buoni pasto personale dipendente	180.000,00 €	160.000,00 €	- €	- €	340.000,00 €
Assistenza tecnica per verifica documentale misure agevolative	500.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	2.000.000,00 €
Assistenza tecnica compliance strumenti finanziari	54.000,00 €	54.000,00 €	54.000,00 €	54.000,00 €	216.000,00 €
Somministrazione lavoro interinale	200.000,00 €	1.500.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	2.700.000,00 €
Fornitura energia elettrica Casarano e Modugno	150.000,00 €	- €	- €	- €	150.000,00 €
Fornitura di sistemi gestionali in cloud (ERP)	50.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	150.000,00 €	400.000,00 €
Affidamento in outsourcing di una soluzione informatizzata per la gestione delle attività gestite da Puglia Sviluppo in qualità di Organismo Finanziario	- €	200.000,00 €	200.000,00 €	600.000,00 €	1.000.000,00 €
Servizi Assicurativi	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	- €	240.000,00 €
servizio di gestione e manutenzione dei sistemi tecnologici ICT presenti presso le sedi di Puglia Sviluppo S.p.A.	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	- €	150.000,00 €

2. Previsioni sull'andamento della gestione

dati in €/1000	Forecast 31.12.2023	Budget 31.12.2024
Ricavi delle vendite	192	192
Produzione Interna	8.906	10.465
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.098	10.657
Costi esterni	2.439	3.007
VALORE AGGIUNTO	6.659	7.650
Costi del personale	6.181	7.152
Oneri diversi di gestione	190	249
MARGINE OPERATIVO LORDO	287	248
Ammortamenti e accantonamenti	252	245
RISULTATO OPERATIVO	36	3
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	40	40
EBIT	76	43
Oneri finanziari	0	2
RISULTATO LORDO	76	41
Imposte sul reddito	48	26
RISULTATO NETTO	28	15

2.1. Valore della produzione operativa

Il valore della produzione operativa che si prevede di realizzare nel 2024 è pari ad € 10.657 mila, in aumento di € 1.559 mila rispetto alle previsioni per l'esercizio 2023 (€ 9.098 mila) principalmente per l'incremento dei volumi di attività. L'andamento dei volumi di attività è connesso alla contestuale conclusione della Programmazione 2014-2020 e all'avvio operativo della Programmazione 2021-2027. Nell'esercizio 2024 prenderanno avvio i contratti di lavoro delle risorse individuate con la selezione in corso (descritta al par. 2.3). Tale avvio delle nuove risorse avrà un fisiologico periodo di sovrapposizione con le risorse in somministrazione, aventi contratto in scadenza al fine di assicurare continuità alle attività operative. Quanto esposto conduce ad una previsione di incremento dei costi del personale per € 971 mila. Per l'esercizio 2024 si prevede un aumento dei costi esterni ascrivibile alla prevista esternalizzazione delle verifiche documentali nell'ambito della linea di attività "Programmazione Unitaria 2014-2020" per la quale la società svolge il ruolo di Organismo Intermedio. Trattandosi di variazioni di costi direttamente imputabili alle misure, dette variazioni si riflettono sul valore della produzione.

La stima del valore della produzione comprende € 7.616 mila di contributi a copertura dei costi sulle attività di interesse generale delegate dalla Regione e € 2.842 mila di contributi a copertura dei costi per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria.

Il prospetto che segue evidenzia il dettaglio della voce in commento, in relazione alle linee di attività:

DETTAGLIO VALORE DELLA PRODUZIONE	Forecast 31.12.2023	Budget 31.12.2024
Programmazione Unitaria Regione Puglia	6.422	7.616
Fondi Ingegneria Finanziaria	2.478	2.842
Incubatore Casarano	180	180
Incubatore Modugno	12	12
Quota dei contributi APQ su lavori Casarano	6	6
Altri ricavi e proventi	0	0
TOTALE VALORE PRODUZIONE	9.098	10.657

Il dettaglio dei costi del personale è riportato al par. 2.3.

2.2 Costi esterni operativi

I costi esterni operativi per l'esercizio 2024 si prevedono pari a € 3.007 mila, in aumento di € 569 mila rispetto alle previsioni di chiusura del 2023 (€ 2.439 mila). Tale incremento è strettamente correlato all'aumento dei volumi di output attesi, descritti al paragrafo precedente.

La tabella che segue evidenzia le principali voci dell'aggregato.

COSTI ESTERNI OPERATIVI	Forecast 2023	BUDGET 2024
Consumi di materiali	20	43
Cancelleria e stampati	4	15
Materiale di consumo	16	28
Prestazione di servizi	2.395	2.922
P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative	431	400
P.U. Regione Puglia - Altri costi trasparenti	34	33
P.U. Verifiche documentali	89	220
Strumenti finanziari - Spese legali	120	108
Strumenti finanziari - Sviluppo software	218	208
Strumenti finanziari - altri costi trasparenti	80	212
Global service	442	598
Commissioni lavoro interinale e service paghe	126	80
Mensa per il personale (ticket mensa)	143	150
Compensi Amministratori e Sindaci	160	173
Ricerca e Formazione personale	2	17
Assicurazioni impiegati e dirigenti	191	175
Energia elettrica	171	175
Spese telefoniche	27	34
ERP, sistema di monitoraggio e licenze d'uso	47	160
Altre consulenze	19	20
Organismo di vigilanza	20	31
Internal audit (outsourcing)	0	25
Revisione bilancio	0	16
Spese legali	18	20
Altre voci residuali	57	70
Godimento beni di Terzi	24	42
TOTALE	2.439	3.007

L'incremento anno su anno di alcune voci dell'aggregato è riconducibile sostanzialmente all'incremento dei costi variabili sostenuti dalla società per l'esecuzione dei compiti delegati dall'Azionista (costi esterni "trasparenti") e descritti nel paragrafo *"Attività di interesse generale delegate dall'Azionista"*. Dette attività non individuano veri e propri servizi e si caratterizzano per il perseguimento di finalità pubbliche di carattere generale, nell'interesse dello sviluppo economico locale. Le convenzioni di affidamento dei compiti e delega di funzioni non costituiscono un vincolo di natura sinallagmatica per le parti, stabilendo obiettivi generici nell'ambito di finalità pubbliche. Ai fini dell'esecuzione delle attività, non è prevista la realizzazione di margini di profitto.

La voce "P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative" accoglie i costi per pareri scientifici e studi tecnico ingegneristici sugli interventi finanziati dal 2014-2020 per il quale la Società svolge funzioni di organismo intermedio. Tali costi sono rendicontati alla Regione Puglia nell'ambito della voce "Contributi".

I pareri scientifici di cui sopra sono richiesti nell'ambito delle valutazioni di eventuali progetti di ricerca, ai fini dell'ammissibilità ai programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali. Nello specifico la società, nell'esercizio delle funzioni di organismo intermedio, ai fini dell'esame del progetto di ricerca qualora si tratti di prestazioni di alta specializzazione che non potrebbero essere realizzate con personale dipendente in servizio, si avvale di esperti (qualificati a livello di ricercatore o docente universitario), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti nel nuovo Registro digitale del MIUR di esperti scientifici denominato Reprise. Il sistema mette in evidenza competenze ed aree d'interesse necessarie ad effettuare la selezione.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari nonché per gli investimenti volti al risparmio energetico, in ordine all'ammissibilità e alla congruità di talune tipologie di spesa dei programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali, Puglia Sviluppo si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche nella progettazione, direzione lavori e valutazione di programmi di investimento complessi. A tal fine, a seguito di avvisi pubblici ex D. Lgs. 36/2023, la società ha approvato appositi elenchi a cui attingere, nel rispetto del principio di rotazione, per l'affidamento degli incarichi professionali.

La voce in commento non manifesta variazioni significative in considerazione della prevista chiusura degli investimenti da parte delle imprese agevolate nell'ambito della linea di attività "Programmazione Unitaria 2014-2020" e del progressivo previsto avvio delle attività per il ciclo di Programmazione 2021/2027.

La voce "P.U. verifiche documentali" accoglie le attività di controllo documentale sulle attività di rendicontazione degli investimenti delle imprese che si prevede di esternalizzare al fine di ottimizzare l'impegno delle risorse interne sulle fasi del processo che richiedono skill professionali più elevati.

Il budget 2024 riflette alla voce "Energia elettrica" una previsione di aumento da ascrivere all'andamento dei mercati internazionali. La voce "ERP, sistema di monitoraggio e licenze d'uso" accoglie oltre al costo per il sistema ERP di recente acquisizione anche la previsione di costo per il 2024 per la migrazione al cloud di tutti i servizi di rete, di archiviazione e di posta elettronica.

La voce "strumenti finanziari – altri costi trasparenti" è prevista in incremento in ragione dell'assistenza necessaria all'avvio dei nuovi strumenti finanziari per la Programmazione 2021-2027 per i quali è necessario acquisire servizi di compliance con la normativa vigente.

2.3 Costi del personale

I costi del personale sono previsti in € 7.152 mila in aumento di € 971 mila rispetto al forecast 2023 in ragione del ricorso ai contratti di somministrazione e al contestuale inserimento delle risorse che saranno avviate a seguito della selezione in corso descritta di seguito.

Nell'ambito delle attività di interesse generale, la società ha svolto il ruolo di organismo intermedio per il ciclo di programmazione 2014-2020, nella gestione di aiuti che hanno generato circa 8 miliardi di investimenti in un periodo complessivo di sette anni di operatività degli strumenti agevolativi.

Puglia Sviluppo gestisce strumenti di ingegneria finanziaria a valere sul ciclo di programmazione 2007-2013, con una dotazione complessiva di circa 190 milioni di euro. Per il ciclo di programmazione 2014-2020 la Regione Puglia ha già affidato alla società una dotazione complessiva di quasi 500 milioni di euro (comprensiva della dotazione per il fondo Microprestito emergenziale) ed è recente l'attivazione del Fondo Equity con una dotazione complessiva di ulteriori 60 milioni di euro a valere sul ciclo di Programmazione 2021-2027.

A fronte dell'incremento della complessità e dell'onerosità dei processi gestiti, nel corso del 2021, la società ha adeguato il suo assetto organizzativo in ragione delle esigenze operative delle misure gestite. Tale riassetto organizzativo è stato condotto nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti interni alla luce degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione. In ogni caso l'assetto organizzativo garantisce la segregazione delle funzioni nell'ambito delle attività operative in ragione di quanto previsto dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea.

L'avvio del programma assunzionale, previsto inizialmente a cavallo degli esercizi 2021-2022, ha subito uno slittamento temporale dovuto alla complessità delle procedure e all'impegno della società nell'attuazione delle misure emergenziali. Nel corso del 2023 la società ha avviato le procedure per la selezione di 30 risorse da inserire in organico. L'attuazione del piano assunzionale consentirà di ridurre progressivamente il ricorso al lavoro somministrato. Infatti, il maggior costo derivante dalle nuove assunzioni sarà compensato a regime da un minor ricorso alla somministrazione.

L'impegno organizzativo che Puglia Sviluppo dovrà affrontare si rivela, anche per l'anno 2024 quindi, estremamente rilevante in quanto assomma le ordinarie attività di gestione degli strumenti finanziari e di organismo intermedio alla conclusione delle attività delegate dalla Regione per gli strumenti emergenziali nonché all'avvio delle attività per la Programmazione 2021/2027.

Tutti i nuovi fabbisogni relativi a contratti di somministrazione sono soddisfatti nel rispetto dei limiti quantitativi del numero dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, considerando che il D. Lgs. 81/2015 esclude da tali limiti quantitativi la somministrazione a tempo determinato di risorse aventi i requisiti di "soggetto svantaggiato" o "molto svantaggiato" così come specificato all'Art. 31, comma 2 del medesimo Decreto Legislativo.

Si rileva che tutte le risorse impegnate sulle linee operative generano costi interamente a carico di Fondi europei e pertanto non computabili nei limiti previsti dalla D.G.R. 570/2021.

Alla conclusione degli esercizi 2023 e 2024 l'organico della società è previsto nella composizione di seguito riportata:

PERSONALE (previsione)	31/12/2023	31/12/2024
Dirigenti	4*	4*
Quadri e dipendenti a tempo indeterminato	68	98
Quadri e dipendenti a tempo determinato	0	0
Somministrati (interinali)	42	12
Totale	114	114

*: n. 1 risorsa in aspettativa

Si rileva che le ulteriori eventuali esigenze di somministrazione di lavoro, che potranno manifestarsi nel corso del 2024, riguarderebbero, in ogni caso, personale destinato alla realizzazione di attività cofinanziate dai fondi UE il cui costo è rendicontato interamente sulle attività di interesse generale svolte dalla società per conto dell’Azionista.

3. Struttura patrimoniale e finanziaria

Come indicato sopra, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *Tranched Cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Finanziamento del Rischio e Fondo mutui PMI tutela dell’ambiente. Gli strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha istituito i fondi Nidi 2014-2020, Microcredito 2014-2020 e tre nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, denominati Fondo di Efficientamento Energetico, Fondo TecnoNidi, Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020, Fondo Minibond, Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca. Fatta eccezione per quest’ultimo fondo, i nuovi strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nel Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha istituito il fondo Equity Puglia con una dotazione prevista di 60 milioni di euro.

Alla conclusione dell’operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accessi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo “Debiti verso controllanti”.

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate, ovvero delle perdite sui crediti erogati e dei costi per la gestione dei fondi.

Modugno, 9 ottobre 2023

Il Direttore Generale

Antonio De Vito

Il Presidente del C.d.A.

Grazia D'Alonzo